

IL LIBRO

Tra fiction e realtà

Andrea Tomasi diffonde le informazioni riguardanti il dramma del Pfas utilizzando un registro narrativo comico-brillante

ZENONE SOVILLA

Immaginate Matteo Salvini tramortito e immobilizzato con delle "manette sexy", quelle col vellutino rosa. Immaginate l'uomo ostaggio di quattro donne incazzatissime. Immaginate che queste donne insospettabili lo carichino su un vecchio camper e lo portino in giro per mezza Italia, lasciando tracce del proprio passaggio.



Andrea Tomasi, giornalista e scrittore autore del libro «Le insospettabili che rapirono Salvini» che sarà presentato oggi pomeriggio alle 16 al Parco della Predara in San Martino a Trento

no sono a giudizio per inquinamento delle acque e disastro innominato), ma il problema esiste anche in Lombardia, Piemonte e Toscana.

«Il problema è italiano, europeo, mondiale» spiega Andrea Tomasi, che cita il film «Cattive Acque» (Usa, 2020) con Mark Ruffalo, che parla della guerra legale, combattuta e vinta dall'avvocato Robert Bilott, contro un gigante della chimica, la DuPont.

In Italia abbiamo invece la Miteni, anzi avevamo: lo stabilimento vicentino non esiste più (la società è andata in autofallimento) ma la battaglia processuale prosegue.

Con il libro sulle insospettabili, l'autore diffonde le informazioni riguardanti il dramma Pfas, utilizzando un registro narrativo brillante.

«L'idea è di usare un "veicolo leggero" (il racconto comico) per trasportare materiale pesante», spiega l'autore.

Non c'è nulla di "politico" in questo romanzo, anche se il leader della Lega - imbavagliato, bendato e ammanettato - è ben tratteggiato nei suoi contorni. Lui però - viene spiegato - non è "il colpevole" o, meglio, lo è nella misura in cui tutta la politica del dopoguerra non ha tutelato i cittadini come invece si potrebbe.

Lui è solo "lo strumento" che le donne utilizzano per fare in modo che la politica si occupi della bonifica e per fare in modo che stampa e tivù non smettano di occuparsi del problema. Un problema grave: a causa dei Pfas si ammalano adulti e bambini.

Varie le patologie correlate: tumori, problemi alla tiroide, a livello cerebrale, a livello di risposta immunologica e uno sviluppo anomalo negli organi genitali dei bambini. Il libro è commedia nel dramma.

«Per la presentazione nel quartiere di San Martino - anticipa Tomasi - ci saranno due insospettabili intervistatrici e una misteriosa valigetta rossa, da cui verranno estratti alcuni oggetti...».

«Le insospettabili che rapirono Salvini» (Terra Nuova edizioni, 260 pagine, 15 euro). Un euro del prezzo di copertina sarà destinato all'associazione 46° Parallelo.

Le insospettabili e Salvini

Un rapimento tanto improbabile quanto rocambolesco: un'operazione criminale per chiedere alla politica una legge che difenda veramente il nostro ambiente e la nostra salute, un atto estremo per fare in modo che i riflettori vengano puntati su una contaminazione senza precedenti in Italia, quella da Pfas.

Rabbia, sete di giustizia, ma anche risate, colpi di scena e un finale sorprendente.

È la trama del libro "Le insospettabili che rapirono Salvini", docuromanzo firmato da Andrea Tomasi, giornalista de L'Adige, pubblicato da Terra Nuova Edizioni, in collaborazione con l'Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo.

Il volume verrà presentato per la pri-

«Nel libro ho cercato di usare un "veicolo leggero" (il racconto comico) per trasportare materiale pesante»

ma volta a Trento oggi pomeriggio nel quartiere di San Martino, nell'ambito del festival «Il fiume che non c'è» (appuntamento alle ore 16 al parco della Predara, vicino alla Bookique). È un libro anomalo: un mix di documentazione giornalistica e fiction in chiave brillante.

Le quattro protagoniste sono donne comuni, insospettabili appunto: cittadine che, dopo essersi informate, dopo avere saputo di come il territorio in cui vivono è stato contaminato, compromesso per sempre, decidono di "fare qualcosa".

Esasperate, decidono di rapire l'uomo politico più in vista del Paese, il più odiato e il più amato, di sicuro il più social e il più esposto mediaticamente, Matteo Salvini, appunto. Il ra-

pimento è finzione (il leader della Lega non ha letto il libro ma ha ritwittato e condiviso su Facebook e Instagram la notizia dell'uscita del romanzo, facendo rimbalzare il tutto venerdì scorso su Propaganda Live, la nota trasmissione di Zoro su La7) ma la contaminazione è realtà.

Parliamo dell'inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche, impermeabilizzanti che sono stati sversati nell'ambiente compromettendo una falda acquifera grande come il Lago di Garda. L'area è quella fra le province di Vicenza, Padova e Verona.

Il problema riguarda 300 mila persone e in prospettiva 800 mila perché la falda si muove. L'epicentro del "terremoto Pfas" in Italia è in Veneto (14 ex manager della società Miteni di Trissi-

LIBRI La giuria ha scelto Marzio Breda, Dacia Maraini, Maurizio Molinari e Mirella Serri

I quattro finalisti del Premio giornalistico Estense

La giuria del Premio Estense, presieduta da Guido Gentili, è composta da Giacomo Bedeschi, Michele Brambilla, Luigi Contu, Tiziana Ferrario, Paolo Garimberti, Jas Gawronski, Giordano Bruno Guerri, Laura Laurenzi, Agnese Pini e Venanzio Postiglione ha selezionato i quattro libri finalisti tra i 45 titoli candidati alla 58esima edizione del premio giornalistico: Marzio Breda con "Capi senza Stato. I presidenti della grande crisi italiana" (Marsilio), Dacia Maraini con "La scuola ci salverà" (Solferino), Maurizio Molinari con "Il campo di Teseo" (La Nave di Teseo) e Mirella Serri con "Claretta l'hitleriana" (Longanesi).

Il Premio Estense dal 1965 premia l'eccellenza del giornalismo italiano e contribuisce al dibattito sull'attualità e al confronto democratico sui temi dell'agenda pubblica.

Sabato 24 settembre, al Teatro Comunale "Claudio Abbado" di Ferrara, si svolgerà la



cerimonia conclusiva del Premio con la proclamazione del vincitore e la consegna dell'Aquila d'Oro.

«Siamo orgogliosi delle proposte di questa edizione del Premio Estense.

Confermano, se ce ne fosse bisogno, il livello del giornalismo italiano, quando sceglie di occuparsi di scavare nelle nostre vite, nella realtà che ci circonda, nella nostra sto-

ria e nelle avversità che dobbiamo affrontare.

Negli ultimi anni, ne abbiamo dovuto sostenere molte e questi ultimi mesi di guerra stanno mostrando quanto sia importante il ruolo del giornalismo, di quel giornalismo capace di approfondire e divulgare informazioni, spaziando sempre di più», ha detto il presidente della Fondazione Premio Estense e vice-

presidente di Confindustria Emilia, Gian Luigi Zaina, intervistato dal nostro direttore, Alberto Faustini (giurato storico del Premio), nel dibattito che s'è svolto alla fine della riunione della giuria (vedi foto).

«Anche quella di quest'anno, come ormai da tradizione, è stata un'edizione molto intensa per la giuria perché i 45 libri che abbiamo selezionato e tra i quali abbiamo scelto la quartina erano davvero di ottima qualità.

È stato quindi da un lato facile scegliere e dall'altro molto difficile escludere volumi dalla quartina. Il risultato alla fine è stato condiviso da tutti i giurati e siamo molto contenti che a fronte di un dibattito puntuale e intenso anche sui contenuti dei libri si sia raggiunto un punto d'equilibrio comune», ha sottolineato nel corso dello stesso dibattito il presidente della giuria tecnica, Guido Gentili. Tra le novità della 58ª edizione del Premio la media partnership con Ansa e Rai Radio 1.

ARTE Alla Galleria TanArt di Canazei

Omaggio a Pederiva

La Galleria d'Arte TanArt di Canazei, dopo anni di lavoro di raccolta e di catalogazione del materiale relativo alla produzione dell'artista Luigi Pederiva di Soraga, può presentare alla Comunità di Fassa, alla Scuola e ai turisti la Mostra che aprirà le porte il 17 giugno 2022.

L'esposizione, che resterà aperta al pubblico fino a fine luglio, raccoglierà il frutto di 70 anni di lavoro di un'artista eclettico e particolare che dei colori della montagna dolomitica ha saputo farsi portavoce e ambasciatore negli anni buoni, quelli della rinascita e dell'impegno, dei sacrifici e delle grandi scommesse, molte delle quali, vinte.

La scelta dei quadri che saranno esposti è stata fatta in base alle vicende umane ed artistiche che hanno segnato la vita di Igi, dai primi anni a bottega da un Maestro a Merano, agli anni della grande sfida, la scelta di vivere creando arte in una valle

che stava uscendo dall'ombra oscura della Seconda Guerra, fino ai tempi audaci, alla nascita della sua Locanda degli Artisti, un po' atelier e un po' albergo, un po' ritrovo per gli amici e un po' casa per molti, tanti, tutti. La vita e l'opera di Luigi Pederiva saranno anche il soggetto del Catalogo che fermerà la Mostra nel tempo: Igi verrà raccontato per immagini, quelle dei suoi quadri, delle sue tele quasi sempre create all'aria aperta, nei prati in quota, sui pascoli alti, sulle rive di ruscelli, torrenti e... del mare.

Sarà il suo primo Catalogo, raccoglierà buona parte della sua vasta produzione, verrà raccontato per intero tra storia e storie, ricordi e riflessioni, luci e ombre, pennellate di vita felice e vita amara, ritratti dei suoi monti, della sua gente e del suo tempo.

L'inaugurazione della Mostra vedrà la partecipazione di Arte, Musica, Cose Buone e Cordialità

AGENZIA AUTORIZZATA

Agenzia Matrimoniale

SUBITO AMORE

Incontri di amicizia e amore

ELENA CIVEZZANO

39 anni, operaia. Non sono una single "d'assalto", di quelle che vivono la notte, dai mille interessi e conoscenze. Sono una ragazza tranquilla, felice della propria vita e cerco una persona affine al mio modo di essere per una seria amicizia e poi si vedrà...

MICHELA BOLZANO

41 anni, Mi affeziono tantissimo alle persone e forse è per questo che nella vita ho sofferto molto. Insegnante. Cerco un brav'uomo, massimo 55, dal carattere dolce, solare e responsabile, per un'amicizia e possibili sviluppi futuri...

ROBERTO ARCO

33enne, celibe senza figli, alto, moro, impiegato. Anche se sono giovane mi sento pronto per un rapporto con una ragazza carina, semplice, dolce, che desideri una famiglia e ami i bambini! Credo che il destino vada anche aiutato ed è per questo che sono qui...

STEFANO POMAROLO

48 anni alto, palestrato, informatico. Sono fisicamente un bel ragazzo ma sono stanco di incontrare per il gusto di trascorrere qualche ora insieme... vorrei qualcosa di più: il cuore di una ragazza che saprei rendere davvero felice!

AGENZIA LEADER NEL NORD ITALIA

Scegli la QUALITÀ

LA TITOLARE ELENA ESPERIENZA DECENNALE